

# «Nel tunnel dell'anoressia nervosa finiscono ogni anno cento piacentine»»

La conferma della nutrizionista Mara Negrati durante il convegno in occasione della Giornata nazionale sui disturbi alimentari

Betty Paraboschi

## PIACENZA

● È un tunnel profondissimo l'anoressia nervosa. Ogni anno a precipitarvi con il corpo ma innanzitutto con la testa, manifestando un disturbo del comportamento alimentare, sono almeno un centinaio di piacentine. La conferma è arrivata da Mara Negrati, già responsabile di Nutrizione clinica dell'ospedale di Piacenza che ieri pomeriggio, all'Auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano, ha organizzato un convegno in occasione della settima Giornata nazionale del fioc-

chetto lilla dedicata alla sensibilizzazione sui disturbi del comportamento alimentare. «Uscire dal tunnel dell'anoressia nervosa» è stato il titolo dell'incontro che ha ripreso anche l'omonimo libro scritto da Maria Gabriella Gentile, medico del Centro disturbi del comportamento alimentare Cdi di Milano: a organizzarlo è stata anche l'associazione Puntoeacapo guidata da Domenico Zucca, che ha aperto i lavori insieme a Negrati.

«Rispetto al passato si è allargata parecchio la forbice delle persone con disturbi del comportamento alimentare - ha spiegato Negrati - mentre prima di trattava di patolo-

gie soprattutto legate all'adolescenza, oggi troviamo anche molte bambine di dieci o undici anni e donne di quaranta fra le pazienti. Il problema tuttavia è che ancora c'è molta ignoranza al proposito: si pensa che non si tratti di disturbi veri e propri, ma del tentativo di imitare le modelle. Non è così: l'anoressia nervosa così come altri disturbi del comportamento alimentare è una malattia vera e propria che parte dalla testa e colpisce il corpo, maltrattato e affamato letteralmente. Per trattarla occorre un approccio multidisciplinare che tenga conto di tanti aspetti a cominciare dal sommerso». A farle eco è stata anche Gentile: «Bisogna lavorare insieme: medici, famiglia, amici e società - ha spiegato il medico - i disturbi del comportamento alimentare sono malattie e vanno trattate con cure che affrontano il disagio psicologico e fisico: è una specie di tunnel, ma è possibile uscirne. Io ho cerca-



I relatori al convegno in cui si è parlato dell'anoressia nervosa FOTO LUNINI

to di raccontarlo nel libro che raccoglie 16 storie di donne ora guarite: ognuna di loro ha una storia diversa, ma tutte hanno affrontato un percorso lungo e per nulla semplice. E hanno dimostrato che è pos-

sibile tornare alla vita e alla normalità». A chiudere il pomeriggio il primario di Pediatria Giacomo Biasucci, la responsabile dell'ambulatorio di questi disturbi Jessica Rolla e la psicoterapeuta Monica Premoli.